

AVVISI

• DOMENICA 22:

- ore 11 S. Cresima amministrata dal Vicario Episcopale Mons. Patrizio Garascia

- Iniziativa Gruppo Missionario Taglio dei capelli - vedi volantino
- ore 20.30 Processione Mariana in Caviana

• MARTEDI' 24:

- dalle 13.30 alle 14.30 presso il Consultorio Interdecanale di Seregno - Via Cavour, 25 Incontro Gruppo Badanti - vedi volantino
- ore 21 in Oratorio Maschile preparazione dell'Oratorio Feriale per tutti gli animatori

• MERCOLEDI' 25 ore 20.45 ultima S. Messa del Mercoledì in Oratorio, riprenderà a Settembre

• GIOVEDI' 26: SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

- ore 20 S. Messa e a seguire Processione Eucaristica percorrendo le vie: Alla Chiesa, Vittorio Emanuele, Massarani, Cavour, Roma, Trieste, Pio XII, Mario Preda, Piazza Liberazione, Alla Chiesa concludendo in Chiesa
- Si invitano tutti i ragazzi/e della Prima Comunione a venire con la tunica

• VENERDI' 27 ore 16.30 incontro conclusivo per la catechesi di 2° e 3° media

• SABATO 28: GIUBILEO PARROCCHIALE A SEVESO

- ore 14 partenza da Piazza Mercato per chi va a piedi
- ore 15 in chiesa prove per i nuovi chierichetti
- ore 16.30 partenza pullman da Piazza Mercato
- ore 17.15 ritrovo per tutti in Seminario S. Pietro a Seveso anche con mezzi propri

DA VENERDI' 27 A MARTEDI' 31 MAGGIO FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA - CAVIANA (VEDI PROGRAMMA)

ORARIO S. MESSE:

Festivi: - vigilia ore 18.30;
- ore 8 - 9.30 - 11 - 18.30;

Feriali: - ore 8.30 in parrocchia;
- ore 18 in Caviana

Mercoledì ore 20.45 in Oratorio Maschile

TELEFONI:

don Giovanni: Casa: 0362.901305
Cell.: 338.7138711
don Gaudenzio: Casa: 0362.901668
Cell.: 335.6770753
Ausiliaria Elena: 333.1350360
E-mail: verano@chiesadimilano.it
Sito: www.parrocchiaverano.it



Comunità in
Cammino
22 Maggio - N°21



EUROPA: CAPACITA' DI INTEGRARE, DI DIALOGO, DI GENERARE

Carissimi,
il premio Carlo Magno è consegnato a personalità che si sono distinte per il loro lavoro a favore della pace e dell'integrazione europea. A volerlo, nel Natale 1949, fu un gruppo di cittadini di Aquisgrana che diede vita a un'apposita fondazione. Nel 2004 venne dato a San Giovanni Paolo II. Papa Francesco ha ricevuto questo riconoscimento Venerdì 6 Maggio. In tale circostanza ha pronunciato tra l'altro queste parole:
*Desidero ribadire la mia intenzione di offrire il prestigioso Premio, di cui vengo onorato, per l'Europa: non compiamo infatti un gesto celebrativo; cogliamo piuttosto l'occasione per auspicare insieme uno slancio nuovo e coraggioso per questo amato Continente. La creatività, l'ingegno, la capacità di rialzarsi e di uscire dai propri limiti appartengono all'anima dell'Europa. Nel secolo scorso, essa ha testimoniato all'umanità che un nuovo inizio era possibile. I Padri fondatori gettarono le fondamenta di un baluardo di pace, di un edificio costruito da Stati che non si sono uniti per imposizione, ma per la libera scelta del bene comune, rinunciando per sempre a fronteggiarsi. L'Europa, dopo tante divisioni, ritrovò finalmente sé stessa e iniziò a edificare la sua casa. Nel Parlamento europeo mi sono permesso di parlare di Europa nonna. Dicevo agli Eurodeputati che da diverse parti cresceva l'impressione generale di un'Europa stanca e invecchiata, non fertile e vitale, dove i grandi ideali che hanno ispirato l'Europa sembrano aver perso forza attrattiva; un'Europa decaduta che sembra abbia perso la sua capacità generatrice e creatrice. Un'Europa tentata di voler assicurare e dominare spazi più che generare processi di inclusione e trasformazione; un'Europa che si va "trincerando" invece di privilegiare azioni che promuovano nuovi dinamismi nella società; dinamismi capaci di coinvolgere e mettere in movimento tutti gli attori sociali (gruppi e persone) nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi attuali, che portino frutto in importanti avvenimenti storici; un'Europa che lungi dal proteggere spazi si renda madre generatrice di processi (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 223). Che cosa ti è successo, Europa umanistica,*

paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? Che cosa ti è successo, Europa terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati? Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli? La trasfusione della memoria ci permette di ispirarci al passato per affrontare con coraggio il complesso quadro multipolare dei nostri giorni, accettando con determinazione la sfida di "aggiornare" l'idea di Europa. Un'Europa capace di dare alla luce un nuovo umanesimo basato su tre capacità: la capacità di integrare, la capacità di dialogare e la capacità di generare.

Capacità di integrare

Le radici dei nostri popoli, le radici dell'Europa si andarono consolidando nel corso della sua storia imparando a integrare in sintesi sempre nuove le culture più diverse e senza apparente legame tra loro. L'identità europea è, ed è sempre stata, un'identità dinamica e multiculturale. Siamo invitati a promuovere un'integrazione che trova nella solidarietà il modo in cui fare le cose, il modo in cui costruire la storia. Una solidarietà che non può mai essere confusa con l'elemosina, ma come generazione di opportunità perché tutti gli abitanti delle nostre città - e di tante altre città - possano sviluppare la loro vita con dignità. Il tempo ci sta insegnando che non basta il solo inserimento geografico delle persone, ma la sfida è una forte integrazione culturale.

Capacità di dialogo

Se c'è una parola che dobbiamo ripetere fino a stancarci è questa: dialogo. Siamo invitati a promuovere una cultura del dialogo cercando con ogni mezzo di aprire istanze affinché questo sia possibile e ci permetta di ricostruire il tessuto sociale. La cultura del dialogo implica un autentico apprendistato, un'ascesi che ci aiuti a riconoscere l'altro come un interlocutore valido; che ci permetta di guardare lo straniero, il migrante, l'appartenente a un'altra cultura come un soggetto da ascoltare, considerato e apprezzato. E' urgente per noi oggi coinvolgere tutti gli attori sociali nel promuovere «una cultura che privilegi il dialogo come forma di incontro», portando avanti «la ricerca di consenso e di accordi, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 239). In tal modo potremo lasciare loro in eredità una cultura che sappia delineare strategie non di morte ma di vita, non di esclusione ma di integrazione. Questa cultura del dialogo, che dovrebbe essere inserita in tutti i curricula scolastici come asse trasversale delle discipline, aiuterà ad inculcare nelle giovani generazioni un modo di risolvere i conflitti diverso da quello a cui li stiamo abituando. Oggi ci urge poter realizzare "coalizioni" non più solamente militari o economiche ma culturali, educative, filosofiche, religiose. Coalizioni che mettano in evidenza che, dietro molti conflitti, è spesso in gioco il potere di gruppi economici. Coalizioni capaci di difendere il popolo dall'essere utilizzato per fini

impropri. Armiamo la nostra gente con la cultura del dialogo e dell'incontro.

Capacità di generare

Il dialogo e tutto ciò che esso comporta ci ricorda che nessuno può limitarsi ad essere spettatore né mero osservatore. Tutti, dal più piccolo al più grande, sono parte attiva nella costruzione di una società integrata e riconciliata. Questa cultura è possibile se tutti partecipiamo alla sua elaborazione e costruzione. La situazione attuale non ammette meri osservatori di lotte altrui. Al contrario, è un forte appello alla responsabilità personale e sociale. In questo senso i nostri giovani hanno un ruolo preponderante. Con la mente e con il cuore, con speranza e senza vane nostalgie, come un figlio che ritrova nella madre Europa le sue radici di vita e di fede, sogno un nuovo umanesimo europeo, «un costante cammino di umanizzazione», cui servono «memoria, coraggio, sana e umana utopia». Sogno un'Europa giovane, capace di essere ancora madre: un'Europa che si prende cura del bambino. Sogno un'Europa che ascolta e valorizza le persone malate e anziane, perché non siano ridotte a improduttivi oggetti di scarto, un'Europa, in cui essere migrante non è delitto, un'Europa dove i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà, amano la bellezza della cultura e di una vita semplice, un'Europa delle famiglie, un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia.

Il testo integrale è disponibile sul sito www.vatican.va, discorso di Papa Francesco di Venerdì 6 Maggio 2016.

don Giovanni

GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE

Nell'Avvento di Carità 2015 avevamo preso l'impegno comunitario di "Adotta una famiglia". Rendiamo partecipe la comunità di quanto fatto finora. Sono stati erogati **12.458,93 Euro** e stiamo aiutando 5 famiglie residenti a Verano, italiane e non, con un percorso personale e concreto, sostenendole nelle difficoltà ordinarie e straordinarie, contribuendo al pagamento delle bollette, a rate d'affitto scadute, cure mediche e altri aiuti in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune. Tutto questo è stato possibile anche con il ricavato della Giornata della Solidarietà che ha fruttato **5.213,89 Euro**. Grazie del vostro contributo generoso che speriamo non venga mai meno.

La Parrocchia in collaborazione con il Gruppo Missionario e l'Associazione "Regina della Pace di Lecco verso i paesi della Bosnia" organizza una raccolta di generi alimentari a lunga scadenza, pannolini e pannoloni a sostegno dei pellegrinaggi della carità organizzati mensilmente dall'Associazione. Prossima partenza nel mese di Giugno. Il materiale dovrà essere recapitato presso i centri dove si recita il S. Rosario.